

individuale viene iscritto nel fondo per le pensioni”, dal quale vengono, appunto, attinte le disponibilità necessarie per la corresponsione delle prestazioni pensionistiche.

A termini dell’art. 28 del regolamento, le pensioni sono annualmente perequate in base alla variazione annua corrispondente all’indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolati dall’ISTAT.<sup>127</sup>

Nella seguente tabella è rappresentata la consistenza del fondo per le pensioni.

<b>FONDO PER LE PENSIONI</b>			
	<i>(importi in unità di euro)</i>		
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Valore fondo al 01.01	<b>5.418.898</b>	<b>8.267.659</b>	<b>10.926.955</b>
accantonamento montanti per pensioni dell’esercizio	3.302.375	3.322.902	3.990.813
rivalutazione ISTAT fondo pensioni	57.471	57.874	152.977
<b>Totale incrementi</b>	<b>3.359.846</b>	<b>3.380.776</b>	<b>4.143.790</b>
utilizzo nell’anno per pagamento ratei pensione	469.213	695.658	893.578
pagamento ratei pensione anni precedenti	41.872	25.822	72.600
<b>Totale decrementi</b>	<b>-511.085</b>	<b>-721.480</b>	<b>-966.178</b>
Valore fondo al 31.12	<b>8.267.659</b>	<b>10.926.955</b>	<b>14.104.567</b>

L’art.1, quarto comma, lett. c) del D.lgs. 509/1994, applicabile a termini dell’art.6, settimo comma del D.lgs. 103/1996, agli enti previdenziali istituiti ai sensi dello stesso decreto, prevede che gli statuti ed i regolamenti degli enti gestori, al fine di assicurare la continuità nell’erogazione delle prestazioni, debbano prevedere una “riserva legale” in misura non inferiore a cinque annualità dell’importo delle pensioni in essere.

In ottemperanza alla suddetta previsione normativa, lo Statuto prevede all’art. 19, settimo comma, che “dal bilancio dell’Ente deve risultare la riserva legale nella misura e secondo le modalità previste dall’art. 1, comma 4, lettera c), del Decreto legislativo 30 giugno 1994, n°509” e che “qualora durante la vita dell’Ente l’ammontare della riserva legale risulti inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere si dovrà provvedere al suo adeguamento non oltre l’esercizio successivo a quello in cui si è verificata l’insufficienza”.

Considerato che lo stesso Statuto, al terzo comma dell’art.18 (rubricato “Il conto pensioni”), prevede che “ove l’ammontare complessivo dei montanti individuali, così come determinati al precedente primo comma” - e cioè i montanti oggetto di conver-

<sup>127</sup> Alla perequazione delle pensioni si provvede a carico del Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà imputando il relativo onere al conto economico fra i costi.

sione in rate di pensione all'atto del pensionamento – “dovesse risultare inferiore a cinque volte l'entità delle prestazioni in pagamento, viene trasferito il necessario importo dal fondo alimentato dalla contribuzione integrativa a carico dell'utenza”, è evidente che, avuto riguardo all'assetto amministrativo contabile dell'ENPAB, il summenzionato rapporto deve essere rispettato con riferimento al fondo per le pensioni, nel quale sono appunto iscritti i montanti individuali all'atto del pensionamento.<sup>128</sup>

Premesso quanto innanzi, si osserva che, come risulta dalla seguente tabella, la consistenza del fondo per le pensioni è ben superiore a cinque volte l'ammontare delle pensioni in essere.<sup>129</sup>

<b>FONDO PER LE PENSIONI / PENSIONI IN ESSERE</b>			
<i>(importi in unità di euro)</i>			
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Valore fondo al 31.12 (A)	8.267.659	10.926.955	14.104.567
pensioni in essere (B)	469.213	695.658	893.578
Rapporto (A/B)	<b>17,62</b>	<b>15,70</b>	<b>15,78</b>

#### f) Il fondo di riserva

A termini dell'art. 40 del regolamento al Fondo di riserva sono imputate le eventuali differenze positive tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la capitalizzazione di cui all'art. 14, comma 4, accreditata sui conti individuali.<sup>130</sup>

<sup>128</sup> L'art. 39, secondo comma, del regolamento, con riferimento al fondo per le pensioni, ne prevede appunto, l'integrazione, “qualora la consistenza del fondo dovesse risultare inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre dell'anno precedente”, mercé trasferimento del necessario importo dal fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà ovvero dal fondo di riserva, secondo il deliberato del Consiglio di Amministrazione.

<sup>129</sup> Nella tabella sono state prese in considerazione le sole pensioni in essere a carico del fondo per le pensioni. E', peraltro, appena il caso di osservare che, come risulta dalla seguente tabella, anche considerando, in aggiunta all'importo delle suddette pensioni, l'ammontare dei trattamenti di invalidità (assegni di invalidità e pensioni di inabilità), il rapporto di cui al testo risulta, comunque, ampiamente rispettato.

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Valore fondo al 31.12 (A)	8.267.659	10.926.955	14.104.567
pensioni in essere (compresi trattamenti di invalidità) (B)	501.276	728.729	934.767
Rapporto (A/B)	<b>16,49</b>	<b>14,99</b>	<b>15,09</b>

<sup>130</sup> L'art. 22 del regolamento di contabilità che, nel testo vigente anteriormente delle modifiche apportatevi con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25.09.2012, disciplinava la destinazione dell'utile d'esercizio prevedendo che lo stesso fosse annualmente assegnato al “fondo di riserva: nella misura corrispondente alle eventuali differenze tra i rendimenti annui effettivamente conseguiti derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari e la capitalizzazione di cui all'art. 14, comma 4, accreditata sui conti individuali degli iscritti, così come previsto dall'art. 40 del Regolamento.” ha assunto, per effetto delle suddette modifiche tutt'altro contenuto (disciplina ora il “carico e scarico dei beni mobili”).

Non sembra, peraltro, che la suddetta modifica del regolamento di contabilità abbia innovato la disciplina sul punto, considerato che la disposizione soppressa era sostanzialmente riproduttiva del disposto di cui al ri-

Qualora, di converso, il rendimento annuo effettivo degli investimenti risulti inferiore alla variazione del PIL nominale accreditata ai singoli conti individuali, alla copertura della relativa differenza si provvede, a termini dell'art. 41 del regolamento, mediante prelievo dal Fondo di riserva, e, in caso di insufficienza, dal Fondo per le spese di amministrazione.<sup>131</sup>

A termini dell'art. 13 del regolamento di contabilità novellato il fondo di riserva di cui art. 40 del regolamento di contabilità concorre, unitamente al fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà ed all'utile di esercizio, a comporre il patrimonio netto.

Come risulta dalla seguente tabella, secondo i consuntivi il fondo di riserva si è costantemente incrementato negli esercizi in esame, per effetto della differenza positiva fra i rendimenti degli investimenti e la rivalutazione di cui all'art. 1, comma 9, L. 335/1995 dei montanti contributivi.

<b>FONDO DI RISERVA EX ART. 40 DEL REGOLAMENTO</b>			
	<i>(importi in unità di euro)</i>		
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Valore fondo al 01.01	<b>1.257.708</b>	<b>3.918.421</b>	<b>7.260.900</b>
differenza fra proventi finanziari netti e rivalutazione	2.660.713	3.342.480	174.522
Incrementi	2.660.713	3.342.480	174.522
Decrementi	0	0	0
Valore fondo al 31.12	<b>3.918.421</b>	<b>7.260.900</b>	<b>7.435.422</b>

Come verrà esposto infra, nel paragrafo dedicato al rendimento degli investimenti, nel 2010 la differenza fra il rendimento netto annuo effettivo e la rivalutazione contributiva è stata di € 2.814.429 e non di € 3.342.480 e nel 2011 il rendimento effettivo netto annuo degli investimenti non è stato superiore ma inferiore, per € 459.487, alla rivalutazione dei montanti contributivi, per cui non solo non vi era alcuna eccedenza da accantonare al fondo di riserva ma da quest'ultimo avrebbe dovuto

---

chiamato art. 40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza, di cui è menzione nel testo, rimasto immutato, anche a seguito delle modifiche recentemente apportate al suddetto regolamento.

<sup>131</sup> A termini del successivo secondo comma – che, al pari del primo comma, non è stato modificato dalla recente novella del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza - in caso di insufficienza di entrambi i fondi di cui al testo, e cioè sia del fondo di riserva sia del fondo per le spese di amministrazione "gli accrediti ai singoli conti individuali non possono superare il tasso di rendimento netto annuo degli investimenti effettivamente conseguiti dalla gestione previdenziale".

essere prelevato il suddetto importo di € 459.487, per coprire la differenza fra la rivalutazione contributiva ed il rendimento degli investimenti.<sup>132</sup>

### **g) La classificazione dei fondi**

Nel precedente referto, la Sezione - richiamate le perplessità manifestate in proposito, in sede di esame del consuntivo 2009, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze<sup>133</sup> - si è soffermata sulla problematica relativa alla riconducibilità dei summenzionati fondi al "patrimonio netto", nel quale gli stessi erano iscritti, così come lo sono stati anche nei consuntivi in esame.

Con il suddetto referto, la Sezione, rilevato che occorre prendere le mosse dalla distinzione fra gli accantonamenti per rischi ed oneri, elementi del passivo, che a termini dell'art. 2424 bis, terzo comma, cod. civ. sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza, e le riserve di utili, che costituiscono parti del patrimonio netto, e che sono costituiti a fronte di rischi di natura generica ovvero anche di natura specifica, ma di esistenza solo possibile, ha evidenziato come, sulla base di detta distinzione, mentre al fondo di riserva di cui all'art. 40 del regolamento ed al fondo per le spese di amministrazione deve annettersi natura di fondi di riserva, integranti il patrimonio netto, al fondo per le pensioni, al fondo per l'indennità di maternità ed al fondo per gli interventi di assistenza, costituiti a fronte di passività certe e/o probabili, deve annettersi natura di fondi oneri e pertanto di elementi del passivo e che, alla medesima conclusione deve pervenirsi con riferimento al fondo per la previdenza, considerato che il regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza prevede, all'art. 9, che coloro che cessano

---

<sup>132</sup> Come si verrà esponendo infra, l'ENPAB, nel calcolare il rendimento effettivo netto, ha, infatti, ommesso di considerare, nel novero degli oneri di gestione, le "spese bancarie", comprensive delle commissioni delle GPM.

Il comportamento dell'ENPAB non ha, peraltro, modificato la complessiva situazione patrimoniale dell'Ente ed in particolare l'ammontare del patrimonio netto, ma ha inciso sulla consistenza rispettiva delle voci "fondo di riserva" e "utile di esercizio".

Considerato, infatti, che in luogo dell'accantonamento a fondo di riserva (costo) per l'importo di € 174.522, operato nel conto economico relativo all'esercizio 2011, avrebbe dovuto essere effettuato un prelevamento dal fondo di riserva (rettifica di costo e, cioè, ricavo) dell'importo € 459.487, è evidente che, a fronte di una riduzione del fondo di riserva stesso per € 634.010 (il fondo di riserva sarebbe stato, infatti, pari ad € 6.801.412 in luogo di € 7.435.422), si sarebbe evidenziato un incremento di pari importo dell'utile di esercizio (che sarebbe stato pari ad € 4.339.523 in luogo di € 3.705.513).

Analogamente, nel 2010, a fronte di un minore accantonamento al fondo di riserva vi sarebbe stato un maggiore utile di esercizio di pari ammontare.

<sup>133</sup> Con nota del 04.10.2010, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha, infatti, espresso perplessità in ordine alla correttezza dell'inclusione nel patrimonio netto dei "fondi per la previdenza e l'assistenza".

dall'iscrizione senza aver maturato almeno cinque anni di contribuzione utile per il diritto a pensione, possano chiedere la restituzione dei contributi versati, in misura pari al montante contributivo individuale riferito al 1° gennaio dell'anno di riferimento della domanda di restituzione, per cui deve ritenersi che, a fronte del montante contributivo maturato dagli iscritti, vi sia una passività certa o, comunque, altamente probabile nella forma del diritto a pensione (anche sub specie di totalizzazione ex D.Lgs. 42/2006, che comporta il corrispondente onere pro quota a carico della singola gestione previdenziale) ovvero del diritto alla restituzione dei contributi.

Come innanzi evidenziato, il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAB con delibera del 24.01.2012 e, quindi, a seguito delle osservazioni dei Ministeri vigilanti, con successiva delibera del 25.09.2012, approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 27.11.2012 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha apportato numerose modifiche al regolamento di contabilità prevedendo, all'art.13, primo comma, che il patrimonio netto sia composto dal fondo per le spese di amministrazione e per gli interventi di solidarietà e dal fondo di riserva (di cui, rispettivamente, agli artt. 37 e 40 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza) e dall'utile di esercizio ed a tale previsione si conforma lo schema di consuntivo allegato al regolamento a termini dell'art. 12 del regolamento stesso che colloca nel patrimonio netto, quali componenti dello stesso, oltre l'utile (o la perdita) dell'esercizio, solo i suddetti fondi, mentre colloca gli altri fondi (e cioè il fondo per la previdenza, il fondo per le pensioni, il fondo per gli interventi di assistenza ed il fondo per l'indennità di maternità), nel passivo, fra "i fondi per la gestione previdenziale ed assistenziale".

I consuntivi in esame, deliberati prima dell'entrata in vigore delle summenzionate modifiche al regolamento di contabilità,<sup>134</sup> sono stati, peraltro, redatti, come i precedenti consuntivi, con inclusione nel patrimonio netto di tutti i fondi innanzi esaminati; profilo che occorre, ovviamente, tener presente nel valutarne le risultanze.

---

<sup>134</sup> Nella nota integrativa al consuntivo 2011, l'Ente richiamata la delibera del Consiglio di Amministrazione del 24.01.2012, ha evidenziato come la stessa non fosse stata ancora approvata dai Ministeri vigilanti, per cui anche il suddetto consuntivo sarebbe stato redatto "secondo il regolamento di contabilità vigente".

## 9. Il conto economico

Il risultato economico degli esercizi in esame, evidenziato nei relativi consuntivi, è riportato in termini riassuntivi dalla seguente tabella.

<b>CONTO ECONOMICO</b>			
	<i>(importi in unità di euro)</i>		
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>45.839.766</b>	<b>48.280.366</b>	<b>44.038.740</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>41.103.689</b>	<b>43.096.601</b>	<b>40.333.227</b>
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>4.736.077</b>	<b>5.183.765</b>	<b>3.705.513</b>

A termini dell'art.2, secondo comma, del regolamento di contabilità, la gestione si svolge in base al bilancio annuale di previsione.

Come innanzi evidenziato, al preventivo economico deve annettersi efficacia autorizzatoria per quanto attiene ai costi da sostenersi nell'esercizio.

L'art. 7, terzo comma, del regolamento di contabilità prevede, infatti, che i costi non possono superare gli stanziamenti previsti nel bilancio preventivo.

Come evidenziato nella tabella che segue, negli esercizi in esame, non tutte le voci di costo risultano contenute entro i limiti dei relativi stanziamenti di bilancio, considerato che l'ammontare di alcune voci di costo risulta superiore, anche per importi rilevanti,<sup>135</sup> rispetto agli stanziamenti stessi, quali risultanti all'esito delle variazioni apportate in sede di assestamento definitivo di bilancio.

I detti sconfinamenti come anche, più in generale, gli scostamenti fra le previsioni e le risultanze dei consuntivi sono evidentemente sintomatici di una non sufficiente considerazione, da parte degli organi dell'ENPAB, dei profili programmatici della gestione,<sup>136</sup> come viepiù palesato dal rilievo che gli stessi hanno investito anche stanziamenti oggetto di variazione in sede di assestamento definitivo di bilancio, con delibere adottate dal C.I.G. nell'ultimo trimestre dell'anno e, pertanto, in prossimità della chiusura degli esercizi stessi.<sup>137</sup>

<sup>135</sup> cfr. i costi per oneri finanziari.

<sup>136</sup> Profili programmatici cui, avuto riguardo agli scopi dell'Ente, gli organi dell'ENPAB dovrebbero prestare, invece, la massima attenzione.

<sup>137</sup> Ed in particolare, con delibera del 28.09.2010, con riferimento al preventivo del 2010, con delibera del 23.11.2011, con riferimento al preventivo 2011.

## XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTI	SCOSTAMENTO PREVENTIVO / CONSUNTIVO C.E.											
	2009				2010				2011			
	preventivo	ass. def.	consuntivo	scostam.	preventivo	ass. def.	consuntivo	scostam.	preventivo	ass. def.	consuntivo	scostam.
prestaz. previdenz. e ass.	2.625.000	2.378.000	2.233.421	144.579	3.182.000	3.021.400	2.449.144	572.256	4.639.363	3.216.400	2.925.891	290.509
spese organi	702.000	702.000	697.349	4.651	740.000	760.000	722.786	37.214	780.000	785.000	776.736	8.264
compensi prof. lav. aut.	255.000	277.000	219.561	57.439	282.000	284.000	248.234	15.766	253.000	303.000	238.243	64.757
costi personale	643.000	643.000	581.192	61.808	704.000	630.000	636.099	-6.099	630.000	696.500	720.604	-24.104
materiali suss. e cons.	53.000	59.000	36.384	22.616	59.000	59.000	29.508	29.492	59.000	59.000	16.181	42.819
utenze varie	76.000	80.000	41.837	38.163	80.000	55.500	51.834	3.666	55.500	55.500	53.820	1.680
servizi vari	192.000	536.000	634.471	-98.471	565.000	665.000	716.120	-51.120	815.557	887.000	896.600	-9.600
spese god. beni terzi	12.000	18.000	16.916	1.084	25.000	25.000	18.595	6.405	25.000	25.000	17.144	7.856
spese stampa	85.000	85.000	86.520	-1.520	85.000	85.000	19.860	65.140	85.000	85.000	52.684	32.316
oneri tributari	513.000	623.000	1.612.696	-989.696	612.000	626.500	1.095.108	-468.608	765.500	349.500	286.052	63.448
oneri finanziari	2.000.000	2.000.000	1.257.152	742.848	1.500.000	1.800.000	4.229.760	-2.429.760	1.800.000	3.977.427	5.297.390	-1.319.963
manut. e riparaz.	20.000	11.000	5.924	5.076	11.000	11.000	17.920	-6.920	11.000	11.000	10.460	540
altri costi	122.000	137.000	107.575	29.425	156.000	151.000	105.229	45.771	176.000	211.000	177.961	33.039
amm. e svalutaz.	205.000	205.000	217.285	-12.285	263.000	277.000	263.496	13504	277.000	277.000	284.719	-7.719
oneri straordinari			173.931	-173.931			897.797	-897.797			99.987	-99.987
rettifiche di ricavi	30.199.000	30.449.000	33.181.475	-2.732.475	31.727.428	27.921.868	31.595.111	-3.673.243	29.678.726	28.394.573	28.478.755	-84.182
Totale costi	37.712.000	38.203.000	41.103.689	-2.900.689	39.991.428	36.352.268	43.096.601	-6.744.333	39.050.646	39.332.900	40.333.227	-1.000.327
utile di esercizio	4.776.000	4.234.000	4.736.077	-502.077	4.261.572	4.412.000	5.183.765	-771.765	4.054.124	3.548.500	3.705.513	-157.013
totale a pareggio	42.488.000	42.437.000	45.839.766	-3.402.766	44.253.000	40.764.268	48.280.366	-7.516.098	43.104.770	42.881.400	44.038.740	-1.157.340
<b>RICAVI</b>												
contributi	30.829.000	30.829.000	30.635.636	193.364	31.299.000	31.397.400	30.398.755	998.645	32.319.484	32.153.853	31.290.862	862.991
interessi e proventi finanziari	10.000.000	10.000.000	12.877.238	-2.877.238	10.400.000	6.812.868	13.061.488	-6.248.620	7.299.726	8.777.000	10.097.323	-1.320.323
proventi straordinari			621.630	-621.630			2.662.444	-2.662.444			736.570	-736.570
rettifiche di costi	1.659.000	1.608.000	1.705.262	-97.262	2.554.000	2.554.000	2.157.679	396.321	3.485.560	1.950.547	1.913.985	36.562
Totale ricavi	42.488.000	42.437.000	45.839.766	-3.402.766	44.253.000	40.764.268	48.280.366	-7.516.098	43.104.770	42.881.400	44.038.740	-1.157.340

Nei consuntivi relativi agli esercizi in esame più non figura il "prospetto dimostrativo dell'utilizzo della contribuzione integrativa" che figurava invece nei precedenti consuntivi e che - avuto riguardo al peculiare assetto contabile dell' Ente in relazione al sistema di accantonamenti e di prelevamenti che lo connota e che si traduce, sul piano del conto economico, nell'iscrizione, a fronte dei relativi ricavi e costi, di corrispondenti poste rettificative - evidenziava come il risultato dell'esercizio sia costituito dalla differenza fra un minuendo costituito dall'ammontare del gettito del contributo integrativo destinato ad alimentare il Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà cui deve aggiungersi l'importo delle sanzioni incassate<sup>138</sup> e delle sopravvenienze attive, ed un sottraendo costituito dall'ammontare dei costi di amministrazione e degli altri costi non specificatamente imputati agli altri Fondi iscritti al patrimonio netto (diversi dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà),<sup>139</sup> ivi compreso il costo relativo alla perequazione delle pensioni, cui deve aggiungersi l'importo delle sopravvenienze passive e dell' eventuale risultato negativo netto della gestione finanziaria e patrimoniale.

Avuto riguardo agli esercizi considerati, il risultato economico di esercizio è schematicamente espresso dal prospetto che segue.

---

<sup>138</sup> pari alla differenza fra le sanzioni iscritte e l'importo oggetto di accantonamento nell'apposito fondo rischi.

<sup>139</sup> e cioè i costi per gli organi di amministrazione e di controllo, per compensi professionali e di lavoro autonomo, per il personale, per materiali sussidiari e di consumo, per utenze varie e per servizi vari, per godimento di beni di terzi, per spese di stampa, per manutenzione e riparazioni, i costi diversi, gli ammortamenti e le svalutazioni, i costi per oneri tributari ad eccezione dell'imposta sostitutiva ex D.Lgs. 461/1997 e dell'imposta ex art.26 D.P.R. 600/ 1973 (ritenute sugli interessi e sui redditi di capitale) ed i costi per assegni di invalidità e pensioni di inabilità.

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>DETERMINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO</b>				
<i>(importi in unità di euro)</i>				
		<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
+	contributo integrativo	7.054.495	6.382.511	6.524.449
+	sanzioni	136.732	126.712	147.321
-	accantonamento per sanzioni	-112.023	-111.850	-101.652
-	costi di competenza del fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà	-2.733.355	-2.920.381	-3.348.210
-	perequazione pensioni	-57.471	-57.874	-152.977
=	<b>Risultato gestione ordinaria</b>	<b>4.288.378</b>	<b>3.419.118</b>	<b>3.068.931</b>
-	eventuale risultato negativo netto della gestione finanziaria e patrimoniale <sup>140</sup>			
+	proventi straordinari	621.630	2.662.444	736.570
-	oneri straordinari	-173.931	-897.797	-99.987
=	<b>Risultato economico di esercizio</b>	<b>4.736.077</b>	<b>5.183.765</b>	<b>3.705.513</b>

Come già evidenziato nel precedente referto, nei consuntivi dell'ENPAB, non tutte le componenti positive e negative di reddito confluiscono nel conto economico, atteso che alcune voci<sup>141</sup> sono imputate ai singoli fondi direttamente e non attraverso il meccanismo dell'iscrizione, a fronte dei relativi ricavi e costi, di corrispondenti poste rettificative.

<sup>140</sup> Il rendimento netto annuo effettivamente conseguito degli investimenti finanziari e patrimoniali [pari alla differenza fra gli interessi e gli altri proventi finanziari e gli oneri inerenti all'attività finanziaria ed i relativi oneri tributari (imposta sostitutiva ex D.Lgs. 461/1997, imposta ex art. 26 D.P.R. 600/73)] è, invece, imputato, a termini dell'art. 36, primo comma, lett. c) del regolamento al Fondo per la previdenza "nei limiti del tasso annuo di capitalizzazione" (rectius: sino alla concorrenza dell'importo corrispondente alla rivalutazione, al tasso di capitalizzazione, dei montanti contributivi, accreditata sui conti individuali) e, per l'eccedenza, a termini dell'art. 40, primo comma, del regolamento, al fondo di riserva.

Fra gli oneri che concorrono alla determinazione del suddetto rendimento devono comprendersi gli oneri bancari (comprensivi delle commissioni GPM) che, pertanto, non dovrebbero essere inclusi fra i costi di competenza del fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà, così come non vi erano inclusi nei consuntivi relativi agli esercizi precedenti al 2009, nei quali gli oneri stessi figuravano fra gli "oneri finanziari".

E' bensì vero che nelle note integrative degli esercizi in esame, le "spese bancarie" sono indistintamente riferite, oltre che alle commissioni di gestione delle GPM, anche alle "spese bancarie sostenute dall'Ente per l'esercizio dei propri compiti istituzionali (per l'invio degli estratti conto mensili, per i pagamenti tramite bonifico, ecc.)".

Senonché, deve ragionevolmente presumersi che le spese estranee alla gestione del patrimonio abbiano un rilievo assolutamente marginale nella determinazione dell'ammontare della suddetta voce, considerato, da un lato, che le stesse note integrative ne giustificano l'incremento evidenziando come lo stesso sia "correlato al maggior volume del patrimonio gestito" e, dall'altro, che le spese relative ai compensi dovuti all'Azienda di credito incaricata del servizio di riscossione diretta dei contributi tramite MAV è distintamente considerata sotto la voce "spese emissioni MAV".

L'ammontare dei costi di competenza del fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà dovrebbe essere, pertanto, depurato dei suddetti oneri, per l'importo di € 528.052, con riferimento all'esercizio 2010, e di € 634.010, con riferimento all'esercizio 2011, con l'ulteriore conseguenza che l'utile di esercizio dovrebbe essere incrementato in misura corrispondente.

Occorre osservare come non ne risulterebbe, comunque, modificata la complessiva situazione patrimoniale dell'Ente, ed in particolare l'ammontare del patrimonio netto, atteso che a fronte del conseguente maggiore utile di esercizio vi sarebbe una riduzione, di pari importo, del fondo di riserva.

<sup>141</sup> Sono imputati direttamente al fondo per la previdenza i maggiori o minori contributi soggettivi relativi ad anni precedenti e la restituzione dei montanti, al fondo per l'indennità di maternità i maggiori o minori contributi e le maggiori o minori prestazioni di maternità relativi ad anni precedenti e la restituzione delle prestazioni ed al fondo per le pensioni il pagamento di ratei di pensione di anni precedenti.

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In proposito, si deve ribadire che i particolari criteri seguiti nella sua redazione sono suscettibili di pregiudicare l' idoneità rappresentativa del conto economico, rendendone, inoltre, malagevole il raccordo con lo stato patrimoniale.

Come risulta, infatti, dalla tabella che segue, l' incremento del "patrimonio netto" non corrisponde al risultato di esercizio emergente dal conto economico, calcolato quale differenza fra i ricavi ed i costi assunti al netto dei prelevamenti/accantonamenti incidenti sui fondi iscritti al patrimonio netto.

<b>RACCORDO S.P. - C.E.</b>			
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
patrimonio netto al 31.12 (A)	299.469.160	332.707.532	363.684.207
patrimonio netto al 31.12 eserc. prec. (B)	262.506.807	299.469.160	332.707.532
incremento/decremento patrimonio netto (C=A-B)	36.962.353	33.238.372	30.976.675
totale ricavi (D)	45.839.766	48.280.366	44.038.740
rettifiche di costi (E)	1.705.262	2.157.679	1.913.985
ricavi al netto rettifiche costi (F= D - E)	44.134.504	46.122.687	42.124.755
totale costi (G)	41.103.689	43.096.601	40.333.227
rettifiche di ricavi (H)	33.181.475	31.595.111	28.478.755
accantonamento per sanzioni (I)	112.023	111.850	101.652
costi al netto rettifiche ricavi [L= G -(H-I)]	8.034.237	11.613.340	11.956.124
risultato di esercizio conto economico (M= F - L)	36.100.267	34.509.347	30.168.631
<b>differenza S.P. / C.E. (C-M)</b>	<b>862.086</b>	<b>-1.270.974</b>	<b>808.045</b>

Ai fini della riconciliazione delle risultanze rispettive del C.E. e dello S.P. occorre considerare ad incremento/decremento del risultato di esercizio calcolato come innanzi, le voci imputate direttamente ai fondi senza transitare per il C.E.,<sup>142</sup> nonché gli incrementi/decrementi dei fondi stessi a fronte dei quali risultano iscritte a C.E. poste diverse da rettifiche di ricavi/costi per accantonamenti/prelevamenti nei/dai fondi iscritti al patrimonio netto.<sup>143</sup>

<sup>142</sup> E cioè le voci di cui è menzione nella nota precedente.

<sup>143</sup> Tali sono gli incrementi/decrementi del fondo per la previdenza per maggiore/minore rivalutazione L.335/1995 per anni precedenti a fronte dei quali, secondo quanto è dato evincere dalle note integrative, risultano iscritti, rispettivamente, nei conti economici sopravvenienze passive e sopravvenienze attive.

Di converso, non vengono ovviamente, in rilievo ai fini di cui al testo, le variazioni incrementative/decrementative dei fondi iscritti al patrimonio netto aventi carattere meramente compensativo fra i fondi stessi, quale, ad esempio, lo "storno montanti per pensioni" dal fondo per la previdenza cui corrisponde l' accantonamento, di pari importo, nel fondo per le pensioni.

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>RICONCILIAZIONE S.P. - C.E.</b>			
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
<b>fondo per la previdenza</b>			
maggiori contributi anni precedenti	908.919	43.162	1.164.037
maggiore rivalutazione anni precedenti	147.825	4.148	29.128
minori contributi anni precedenti	-122.286	-1.016.866	-42.644
minori rivalutazioni anni precedenti		-41.826	-18.357
restituzione montanti contributivi	-33.877	-124.053	-95.759
<b>fondo indennità maternità</b>			
maggiori contributi anni precedenti	11.235	2.490	
minori prestazioni maternità anni precedenti			28.946
restituzione prestazioni		3.001	4.554
maggiori prestazioni maternità anni precedenti	-7.855	-65.481	-143.490
minori contributi anni precedenti		-49.727	-45.770
<b>fondo per le pensioni</b>			
pagamento ratei pensione anni precedenti	-41.872	-25.822	-72.600
<b>TOTALE</b>	<b>862.089</b>	<b>-1.270.974</b>	<b>808.045</b>

La tabella di cui alla pagina seguente riporta, a livello aggregato, i costi ed i ricavi degli esercizi considerati, la loro rispettiva incidenza sul totale dei componenti positivi e negativi di reddito e la variazione rispetto all'esercizio precedente.

## XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>CONTO ECONOMICO</b>										
(importi in unità di euro)										
	2009		2010		2011		Variaz. %		Variaz. %	
		%		%		%		%		%
<b>RICAVI</b>										
Contributi	30.635.636	66,83	30.398.755	62,97	31.290.862	71,05	-0,77	31.290.862	71,05	2,93
Interessi e proventi finanziari diversi	12.877.238	28,09	13.061.488	27,05	10.097.323	22,93	1,43	10.097.323	22,93	-22,69
Proventi straordinari	621.630	1,36	2.662.444	5,51	736.570	1,67	328,30	736.570	1,67	-72,33
Rettifiche di costi	1.705.262	3,72	2.157.679	4,47	1.913.985	4,35	26,53	1.913.985	4,35	-11,29
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>45.839.766</b>	<b>100,00</b>	<b>48.280.366</b>	<b>100,00</b>	<b>44.038.740</b>	<b>100,00</b>	<b>5,32</b>	<b>44.038.740</b>	<b>100,00</b>	<b>-8,79</b>
<b>COSTI</b>										
Prestazioni previdenziali e assistenziali	2.233.421	5,43	2.449.144	5,68	2.925.891	7,25	9,66	2.925.891	7,25	19,47
Organi di amministrazione e di controllo	697.349	1,70	722.786	1,68	776.736	1,93	3,65	776.736	1,93	7,46
Compensi professionali e lavoro autonomo	219.561	0,53	248.234	0,58	238.243	0,59	13,06	238.243	0,59	-4,02
Personale	581.192	1,41	636.099	1,48	720.604	1,79	9,45	720.604	1,79	13,28
Materiali sussidiari e di consumo	36.384	0,09	29.508	0,07	16.181	0,04	-18,90	16.181	0,04	-45,16
Utenze varie	41.837	0,10	51.834	0,12	53.820	0,13	23,90	53.820	0,13	3,83
Servizi vari	634.471	1,54	716.120	1,66	896.600	2,22	12,87	896.600	2,22	25,20
Spese godimento beni di terzi	16.916	0,04	18.595	0,04	17.144	0,04	9,93	17.144	0,04	-7,80
Spese di stampa	86.520	0,21	19.860	0,05	52.684	0,13	-77,05	52.684	0,13	165,28
Oneri tributari	1.612.696	3,92	1.095.108	2,54	286.052	0,71	-32,09	286.052	0,71	-73,88
Oneri finanziari	1.257.152	3,06	4.229.760	9,81	5.297.390	13,13	236,46	5.297.390	13,13	25,24
Manutenzioni e riparazioni	5.924	0,01	17.920	0,04	10.460	0,03	202,50	10.460	0,03	-41,63
Costi diversi	107.575	0,26	105.229	0,24	177.961	0,44	-2,18	177.961	0,44	69,12
Ammortamenti e svalutazioni	217.285	0,53	263.496	0,61	284.719	0,71	21,27	284.719	0,71	8,05
Oneri straordinari	173.931	0,42	897.797	2,08	99.987	0,25	416,18	99.987	0,25	-88,86
Rettifiche di ricavi (accantonamenti statutari)	33.181.475	80,73	31.595.111	73,31	28.478.755	70,61	-4,78	28.478.755	70,61	-9,86
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>41.103.689</b>	<b>100,00</b>	<b>43.096.601</b>	<b>100,00</b>	<b>40.333.227</b>	<b>100,00</b>	<b>4,85</b>	<b>40.333.227</b>	<b>100,00</b>	<b>-6,41</b>
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>4.736.077</b>		<b>5.183.765</b>		<b>3.705.513</b>		<b>9,45</b>	<b>3.705.513</b>		<b>-28,52</b>
TOTALE A PAREGGIO	45.839.766		48.280.366		44.038.740			44.038.740		

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come evidenziato nella precedente tabella, le entrate contributive,<sup>144</sup> che costituiscono di gran lunga la principale voce di entrata dell'ENPAB, dopo aver subito una leggera flessione nel 2010, registrano nel 2011 un incremento, non solo in termini assoluti ma - invertendo la tendenza evidenziata nel precedente referto - anche di incidenza percentuale sul totale dei ricavi.<sup>145</sup>

Di converso, nel biennio in esame, diminuisce l'incidenza percentuale e, nel 2011, anche l'ammontare delle entrate per interessi e proventi finanziari e cioè i proventi lordi della gestione finanziaria dei montanti contributivi,<sup>146</sup> che, saranno oggetto più dettagliato esame infra, nel paragrafo dedicato al rendimento degli investimenti, in connessione con i correlativi oneri.

Avuto riguardo ai costi, perdura la tendenza, già evidenziata con il precedente referto, al progressivo rapido aumento di quelli per prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Come evidenziato nella tabella seguente, aumenta nel biennio in esame ed in particolare nel 2011, l'incidenza percentuale dei costi generali di amministrazione.

<b>COSTI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE / INCIDENZA PERCENTUALE</b> (Importi in unità di euro)			
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
organi di amm.ne e di controllo	697.349	722.786	776.736
compensi prof.li e lav. aut.	219.561	248.234	238.243
personale	581.192	636.099	720.604
materiali sussidiari e di consumo	36.384	29.508	16.181
utenze varie	41.837	51.834	53.820
servizi vari <sup>147</sup>	634.471	716.120	896.600
spese godimento beni di terzi	16.916	18.595	17.144
spese di stampa	86.520	19.860	52.684
manutenzione e riparazioni	5.924	17.920	10.460
costi diversi	107.575	105.229	177.961
ammortamenti e svalutazioni	217.285	263.496	284.719
<b>TOTALE (A)</b>	<b>2.645.014</b>	<b>2.829.681</b>	<b>3.245.152</b>
<b>TOTALE COSTI (B)</b>	<b>41.103.689</b>	<b>43.096.601</b>	<b>40.333.227</b>
<b>incidenza percentuale A/B</b>	<b>6,43%</b>	<b>6,57%</b>	<b>8,05%</b>

<sup>144</sup> Nel novero delle quali è compreso il concorso dello Stato per le prestazioni di maternità.

<sup>145</sup> Nel precedente referto, relativo al triennio 2007 - 2009, si è evidenziato come le entrate contributive, pur in costante aumento in termini assoluti presentassero un'incidenza percentuale sul totale dei ricavi in lenta ma costante diminuzione e come ciò denotasse il superamento della fase propriamente di avvio della gestione previdenziale ed il crescente rilievo assunto dalle entrate per interessi e proventi finanziari e cioè dai rendimenti lordi degli investimenti dei montanti contributivi. L'inversione di tendenza verificatasi nel biennio in esame è presumibilmente dovuta al netto calo della redditività degli investimenti.

<sup>146</sup> Questi, come evidenziato nella tabella, presentano un andamento non lineare, subendo le oscillazioni connesse alla volatilità dei mercati finanziari; la suddetta posta, infatti, incrementatasi nell'esercizio 2010, ha subito una marcata flessione nel 2011.

<sup>147</sup> Depurando l'ammontare dei costi per "servizi vari" dalle "spese bancarie" (comprehensive delle commissioni delle GPM), pari ad € 486.522 nel 2009, ad € 528.052 nel 2010 ed ad € 634.010 nel 2011, l'incidenza percentuale dei costi generali di amministrazione sul totale dei costi sarebbe pari al 5,25% nel 2009, al 5,34 nel 2010 ed al 6,47 % nel 2011.

I costi generali che registrano il maggior aumento, in termini assoluti, nel biennio in esame sono i costi per servizi vari e, nell'ambito degli stessi, le spese bancarie - comprendenti anche le commissioni di gestione delle GPM - passate da € 486.522 nel 2009 ad € 634.010 con un aumento del 30,31%.

Alla determinazione del risultato degli esercizi in esame hanno concorso proventi ed oneri straordinari, nel novero dei quali meritano menzione, avuto riguardo al 2010, la sopravvenienza attiva (per € 1.922.615) riveniente dall'adeguamento (riduzione) del fondo svalutazione crediti esuberante, nonché, con riferimento ad entrambi gli esercizi, le sopravvenienze attive e passive rivenienti, rispettivamente da "maggiori contribuzioni integrative accertate negli anni precedenti" (per l'importo di € 282.511 nel 2010 e di € 310.677 nel 2011) e da "minore contributo integrativo anni precedenti (per l'importo rispettivo di €890.641 nel 2010 e di €62.852 nel 2011), le sopravvenienze attive per "sanzioni incassate di anni precedenti" e per "sanzioni incassate di anni precedenti già nel fondo accantonamento" (per l'importo, rispettivamente, di € 282.511 e di € 112.023, per il 2010, e di € 310.677 e di € 111.850 per il 2011) , nonché le sopravvenienze attive e passive rivenienti, rispettivamente, da minori e maggiori rivalutazioni per anni precedenti dei montanti contributivi, delle quali si è fatta menzione in tema di riconciliazione delle risultanze rispettive del conto economico e dello stato patrimoniale.

**10. Il rendimento degli investimenti**

I proventi finanziari, che rappresentano i rendimenti degli impieghi del patrimonio sono esposti nella seguente tabella.

<b>Proventi finanziari</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
interessi e premi sui titoli	4.655.512	5.139.816	4.982.521
interessi bancari e postali	427.948	215.635	236.087
utili da partecipazioni azionarie	307.766	256.631	284.523
plusvalenze su negoziazione titoli	4.712.555	6.041.934	3.019.862
scarti di emissione positivi	787.718	900.410	1.074.777
recupero valore titoli in portafoglio	1.634.774	190.099	234.330
arrotondamenti attivi	3	1	2
interessi ritardato pagamento <sup>148</sup>	350.962	316.963	265.221
<i>Totale a)</i>	<i>12.877.238</i>	<i>13.061.489</i>	<i>10.097.323</i>
<b>Oneri finanziari</b>			
minusvalenze su negoziazione titoli	386.909	1.029.361	902.556
scarti di emissione negativi	22.606	23.828	29.614
spese bancarie (incluse commissioni GPM)	486.522	528.052	634.010
minusvalenze valut. titoli art. 2426 c.c.	847.630	3.171.400	4.347.600
altri oneri finanziari	7	38	5
interessi su rimborso contributi	-	5.134	17.614
<i>Totale b)</i>	<i>1.743.674</i>	<i>4.757.813</i>	<i>5.931.399</i>
<b>Oneri tributari</b>			
Imposta sostitutiva D.Lgs 461/97	1.444.489	982.824	164.679
Imposta ex art. 26 D.P.R. 600/73	111.928	54.655	59.504
<i>Totale c)</i>	<i>1.556.417</i>	<i>1.037.479</i>	<i>224.183</i>
<i>Totale d) (=b+c)</i>	<i>3.300.091</i>	<i>5.795.292</i>	<i>6.155.582</i>
Rendimenti netti (a-d)	<b>9.577.147</b>	<b>7.266.197</b>	<b>3.941.741</b>

E' appena il caso di osservare che i rendimenti netti determinati con la tabella differiscono dai rendimenti calcolati dall'Ente nelle note integrative ai consuntivi in esame.<sup>149</sup>

La differenza è dovuta alla circostanza che l'ENPAB, nel calcolare il rendimento

<sup>148</sup> La tabella, conformandosi allo schema di calcolo del rendimento netto adottato nelle note integrative, include fra i proventi finanziari, ai fini della determinazione del rendimento netto, anche gli interessi per ritardato pagamento.

Occorre, peraltro, osservare che gli interessi attivi di mora non costituiscono propriamente proventi di investimenti ma hanno, invece, una funzione compensativa e risarcitoria del danno subito dall'Ente che, appunto a causa del tardivo versamento di somme spettantegli, non ha potuto investirle.

<sup>149</sup> L'ENPAB che, come evidenziato nel precedente referto, aveva determinato in € 10.063.668, il rendimento netto annuo degli investimenti mobiliari per il 2009, ha, con riferimento agli esercizi in esame, quantificato detto rendimento in, rispettivamente, € 7.794.248 per il 2010 ed in € 4.575.750 per il 2011.

netto, ha omesso di considerare, nel novero degli oneri di gestione le "spese bancarie", comprensive delle commissioni GPM.<sup>150</sup>

I rendimenti netti annui effettivamente conseguiti, derivanti dagli investimenti sono imputati, sino alla concorrenza dell'importo della rivalutazione, al tasso annuo di capitalizzazione,<sup>151</sup> dei montanti contributivi, al fondo di previdenza per essere accreditati sui singoli conti individuali e, per l'eccedenza, al fondo di riserva.

Qualora, di converso, il rendimento annuo effettivo degli investimenti risulti inferiore alla variazione del PIL nominale accreditata ai singoli conti individuali, alla copertura della relativa differenza si provvede mediante prelievo dal Fondo di riserva e, in caso di insufficienza, dal Fondo per le spese di amministrazione e gli interventi di solidarietà alimentato dalla contribuzione integrativa, mentre, in caso di insufficienza dei predetti Fondi, gli accrediti ai singoli conti individuali non possono superare il tasso di rendimento netto annuo degli investimenti effettivamente conseguiti dalla gestione previdenziale.<sup>152</sup>

Nella tabella seguente vengono posti a raffronto, avuto riguardo agli esercizi considerati, i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dall'Ente per effetto degli investimenti mobiliari (ivi compresi gli impieghi in disponibilità liquide), con l'importo della rivalutazione, al tasso di capitalizzazione, (pari al 3,32010% nel 2009, al 1,7935% nel 2010 e all'1,6165% nel 2011), dei montanti contributivi.

**DIFFERENZA RENDIMENTO EFFETTIVO / RIVALUTAZIONE CONTRIBUTIVA**

(importi in unità di euro)

	2009	2010	2011
<b>rendimento netto annuo effettivo</b>	<b>9.577.147</b>	<b>7.266.197</b>	<b>3.941.741</b>
<b>rivalutazione contributiva</b>	<b>7.402.955</b>	<b>4.451.768</b>	<b>4.401.228</b>
<b>Differenza</b>	<b>2.174.192</b>	<b>2.814.429</b>	<b>-459.487</b>

Come già rilevato nella disamina dei fondi iscritti al patrimonio netto, il rendimento netto annuo conseguito nel 2010 è stato imputato al fondo per la previdenza, a titolo di rivalutazione dei contributi, per l'ammontare relativo alla rivalutazione stessa, mentre, per la differenza, è stato imputato ad incremento del fondo di riserva.

<sup>150</sup> Detti costi sono compresi nel conto economico fra i costi per servizi vari.

<sup>151</sup> di cui all'art. 1, nono comma, L. 335/1995 ed all'art. 14, quarto comma del regolamento

<sup>152</sup> art. 41 del regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza.